

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dai primi anni Ottanta, quando ha fatto la sua comparsa, è cambiato tutto.

Oggi è un'alternativa ai filler e al botulino: si usa per contrastare i segni del tempo, ridurre le macchie, rendere meno visibili i pori ed è utile per il trattamento di capillari e couperose.

La svolta riguarda soprattutto il «dopo»: le nuove tecnologie hanno infatti mandato in soffitta rossori e irritazioni (che duravano fino a quattro settimane), effetto collaterale del suo utilizzo.

Così sono nati i protocolli da «pausa pranzo». Il più innovativo? È il laser frazionato: non crea abrasione ma va a stimolare in profondità il derma, che comincia una nuova produzione di collagene

LE PROMESSE DEL

LASER

di Giancarla Ghisi

SUL VISO

Sfruttando il principio del calore, i trattamenti laser agiscono in profondità nel derma. Risultato: pelle compatta e volumi sollevati

Si presentano come indolore, rapidi e non invasivi. I laser che trattano problematiche estetiche e dermatologiche, negli anni, hanno avuto un'evoluzione sorprendente anche se, a volte, si è ancora impauriti davanti a strumenti estremamente tecnologici e dalle promesse importanti. «Quando sono arrivati nei primi anni '80 — racconta Franco Perego, chirurgo plastico, professore a contratto scuola di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica università di Padova e direttore sanitario di Rigenera Clinic Milano — c'era grande euforia. Veniva presentato come l'alternativa alla chirurgia e ai filler per un *refreshing* di viso, mani e décolleté. Dopo un boom di richieste iniziali l'entusiasmo è un po' passato. La paziente si rendeva conto che la nuova metodologia pote-

BILL DODD/ART GALLERY/STOCK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 095256

va rallentare l'invecchiamento cutaneo ma con effetti collaterali non da poco: rossori e irritazioni che duravano almeno in mese. Ricordo i primi strumenti che ho utilizzato, adesso mi viene spontaneo paragonarli a lanciapiamme: ingombranti, non facili da gestire tanto che spesso mi domando come ho fatto a non rovinare nessuno. Ed erano veramente invasivi. Alla fine del trattamento leggevo la paura e il timore negli occhi di chi avevo davanti di ritrovarsi con cicatrici». Certo, dopo un paio di mesi i risultati si vedevano: la pelle appariva più luminosa e tonica, il colorito uniforme, «ma quel periodo-finestra, mai meno di un mese, con il viso tumefatto scoraggiava parecchie persone sia donne che uomini». Non sembra aver preoccupato più di tanto Cameron Diaz, da sempre alle prese con problemi di acne che più volte ha confidato di aver trovato nel laser l'unico alleato. E neppure Kim



In un post sul suo sito web, la top model Kendall Jenner ha raccontato di aver curato, da ragazza, la sua acne con un trattamento chiamato Laser Genesis: elimina il rossore e stimola la produzione di collagene, per un viso dall'aspetto più levigato



L'ex top model Linda Evangelista a 53 anni è una bellissima donna. Fra i trattamenti sperimentati, ha raccontato, c'è anche il laser: per cancellare l'iperpigmentazione della pelle del viso si sottopone regolarmente a trattamenti con il laser Fraxel



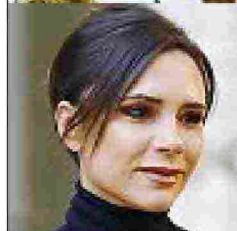
Kim Kardashian sul suo sito web ha raccontato di utilizzare il trattamento laser non solo per il viso, ma anche per il corpo. In particolare, il trattamento Coolaser, «che riduce la comparsa di linee sottili, rughe, danni del sole, smagliature»

Kardashian, Kendall Jenner, Kylie Jenner, Jennifer Aniston e Victoria Beckham che fanno uso dei protocolli laser da anni per contrastare i segni del tempo. Lo strumento che doveva mandare in soffitta filler, tossina botulinica e chirurgia, ha dovuto combattere non poco per farsi strada. «Oggi — spiega Magda Belmontesi, dermatologo, docente scuola superiore medicina estetica Agorà di Milano — è di grande aiuto non solo in medicina generale ma in specifici settori per eliminare o migliorare imperfezioni congenite o acquisite. In campo patologico-dermatologico aiuta a rimuovere cheratiti seborroiche, fibromi penduli, verruche e neoformazioni cutanee che non necessitano di esame istologico. Nel settore medico estetico interviene a stimolare il rinnovamento della pelle e va a lavorare sulle macchie, uniformare la grana, rendere meno visibili i pori e contrastare i segni del tempo. Può avere anche un'indicazione vascolare per il trattamento di capillari e couperose, i laser pigmentari vengono impiegati per eliminare i tatuaggi e per l'epilazione medica».

Gli ultimi modelli presenti sul mercato sono veri gioielli di tecnologia. Non poteva essere altrimenti: il laser ha alle spalle più di un secolo di studi e di sviluppo. Basta pensare che ci lavorò, all'inizio del '900 anche Albert Einstein, che si ritrovò a formulare basi teoriche sull'allora ipotetico strumento. «Al momento — spiega Perego — non è ancora l'alternativa al bisturi e neppure ai filler. Se c'è un eccesso di cute o rilassamento muscolare l'unica soluzione rimane la chirurgia. Diciamo che può rimandare il lifting di qualche anno». Dopo essere diventato di moda, passato lo scettro alla tossina botulinica e ai filler, ecco che il laser si riprende spazio. Aggiunge Perego: «Complice l'aspetto psicologico. Se dici a una donna "sei invecchiata, ti consiglio il lifting" sei un po' guardato male. In poche l'accetterebbero. Ma spiegare che la pelle va curata e trattata è tutt'altra musica. Improvvisamente la parola laser suona piacevole». Ma come orientarsi in questo settore in continua evoluzione? Spiega Belmontesi: «Le caratteristiche fisiche che differenziano i vari tipi di laser presenti nei centri medici-estetici dipendono essenzialmente dalla lunghezza d'onda che consentono, a seconda delle loro diverse caratteristiche fisiche di tagliare, vaporizzare o fotocoagulare il bersaglio. Troviamo il laser CO2 versione *resurfacing*, oggi il meno utilizzato perché troppo ablativo: effettua una dermoabrasione che stimola rinnovamento cutaneo. Deve essere fatto in sala operatoria con sedazione locale perché doloroso ed alquanto invasivo con post per almeno un mese. Il più innovativo è il laser frazionato, non crea abrasione ma va

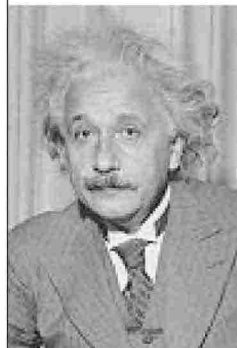
a stimolare con microfasci in profondità il derma che comincia una nuova produzione di collagene. Non lascia rossori, non necessita di degenza. È un trattamento da pausa pranzo». Rimane però un trattamento che deve essere fatto da un medico dopo una attenta valutazione. «È vero — dice Perego — che sono strumenti più tecnologici e, per questo, ci sono anche controindicazioni. Da evitare se sono in corso malattie tumorali cutanee. Il fototipo deve essere sempre tenuto in considerazione: il laser è nemico delle pelli scure, può creare delle macchie, quindi mai sottoporsi alla luce se si è abbronzati. Il periodo perfetto per il laser è da novembre a febbraio quando i raggi Uv sono più deboli, comunque va utilizzato un fattore di protezione alto anche in inverno. Ultimo: se si soffre di herpes sottoporsi a profilassi perché il calore può stimolare il virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cos'è

Il laser (acronimo di *light amplification by stimulated emission of radiation*, amplificazione di luce mediante emissione stimolata di radiazione) è un dispositivo in grado di emettere un fascio di luce coerente. Cameron Diaz l'ha usato contro l'acne, Victoria Beckham come anti age



Il premio Nobel
 Albert Einstein formulò nel 1917 le basi teoriche del laser nell'articolo Sulla teoria quantistica delle radiazioni

1960

Il 16 maggio 1960, Theodore H. Maiman azionò il primo laser funzionante a Malibù in California presso i laboratori della Hughes Research